

Editoriale

di Elena Milazzo Covini

“Le mura di Gerusalemme restano in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco’. Quando udii queste parole, mi misi seduto, piansi, e per molti giorni fui in grande tristezza. Digiunai e pregai davanti al Dio del Cielo”. (Ne 1, 3-4)

“Quando fu vicino, vedendo la città, pianse su di essa dicendo: ‘Oh se tu sapessi, almeno oggi, ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi”. (Lc 19, 41-42)

Il pianto di Neemia e il pianto di Gesù potrebbero risuonare oggi accanto a noi: dalla città di cui “si dicono cose stupende” si odono ogni giorno “cose tremende” e la terra dove “scorre latte e miele” si è trasformata in “terra su cui scorrono lacrime e sangue”.

Perché Signore?

Siamo travolti dalle notizie: un morto, dieci morti, un’auto bomba, un kamikaze; dalle parole: colpa di Arafat, colpa di Sharon, colpa degli USA, dei musulmani, degli ebrei...; dalla paura: intervengono gli stati islamici? Gli americani? Come? Con missili che potrebbero arrivare fino a noi? Potremmo tenerci fuori? Abbiamo bisogno di uscire da questo vortice di violenza e di insensatezza, abbiamo bisogno di una pausa per pensare.

Facciamo risuonare in noi il nome dolcissimo di Gerusalemme che racchiude in sé lo Shalom, la pace di Israele. Questo vedeva Gesù quando osservava la città dall’alto del Monte degli Ulivi.

E Gesù pianse.

Abbiamo mai pianto su Gerusalemme? Pensiamo che i giudizi condi-

continua a pagina 2

Qualche problema di SAE Notizie

La redazione di *Sae Notizie* si scusa per i disguidi nelle spedizioni del numero di dicembre 2001. Delle 1000 copie stampate solo 200 sono infatti arrivate a destinazione! Il passaggio all’Euro, ma soprattutto le continue variazioni nella normativa delle Poste, ha fatto sì che *Sae Notizie*, e chissà quanti altri giornali, non venissero recapitati.

Se qualcuno desidera vederlo, il numero di dicembre si trova ancora sul sito del SAE: www.saenotizie.it. Ci troviamo ora, come SAE, a dover riflettere seriamente sul futuro di questo mezzo, che sta diventando troppo oneroso dal punto di vista economico, per lo meno nella sua veste cartacea. Sarebbe meno dispendiosa la spedizione tramite corriere ma ciò richiede un lavoro di fascicolatura lungo e complesso: dove trovare volontari?

Dovremmo potenziarne maggiormente le spedizioni tramite posta elettronica? Preghiamo pertanto tutti coloro che hanno un indirizzo e-mail di segnalarcelo.

Saremo lieti di ricevere indicazioni e suggerimenti.

Donatella Saroglia

Il rilancio del gruppo Misto Teologico di Meo Gnocchi

Uno dei frutti della scorsa Sessione di Chianciano è stato anche il rilancio del Gruppo Misto Teologico (GMT): un organismo sorto all’ombra del SAE nell’ottobre del 1973 per iniziativa di dodici teologi, cattolici ed evangelici, che già intensamente collaboravano con l’associazione e, in particolare, partecipavano attivamente alle sue Sessioni. Scopo del Gruppo era quello di apportare specifici contributi alla maturazione degli stu-

continua a pagina 2

SOMMARIO

Editoriale	p. 1/2
Qualche problema di Saenotizie	p. 1
Il rilancio del GMT	p. 1/2
A Torino: ecumenismo su grande schermo	p. 3
Verità senza amore?	p. 4/5
La giornata mondiale di preghiera	p. 6
In breve dai gruppi	p. 6
Convegno a Salerno	p. 7
Lettere	p. 7
Il Cardinal Martini a Gerusalemme	p. 8



La facciata di Villa Cagnola a Gazzada.

zionati dalle nostre appartenenze religiose, politiche, culturali ed emotive possano giovare alla pace? Forse le lacrime di ognuno di noi, per i passi falsi che abbiamo compiuto e per tutte le cose che non abbiamo avuto il coraggio di fare in direzione della pace, potrebbero sciogliere la durezza dei cuori. Proviamo ad inoltrarci, con la fantasia, sul viottolo che s'inerpica tra gli ulivi del Monte. A poco a poco, come un miraggio affascinante ed inatteso, la città si svela con le sue pietre, le sue cupole, i suoi sepolcri, i minareti e i campanili, i silenzi e i misteri. Allora ricordiamo che tutti "in lei siamo nati" e leviamo il nostro pianto e il nostro grido al Signore, Dio dell'universo, perché ci sia pace "tra le sue mura". Gesù percorse, dopo la preghiera tra gli ulivi, la via contorta che porta al Calvario. Quanti calvari, quante lacrime ancora, prima della risurrezione?

Elena Milazzo Covini



TRIMESTRALE DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.878569 - Fax 02.86465294
www.saenotizie.it
e-mail: e.milazz@flashnet.it

Anno V numero 1 - marzo 2002
Autorizzazione N. 631
Dell'11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:
Donatella Saroglia

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Antonella Timpani

REDAZIONE:
*Elisabetta Brusin
Ennio Dal Farra
Adriana Grippiolo
Emmanuele Paschetto*

Si ringraziano i gruppi che hanno
collaborato.

di ecumenici in Italia e alla discussione generale dei temi e dei documenti del dialogo interconfessionale in corso.

Da allora il GMT non è mai venuto meno e ha prodotto significativi documenti. Dopo un periodo di difficoltà del gruppo, lo scorso agosto, a conclusione della Sessione, si è sentito il bisogno di rivitalizzarne l'impegno invitando anche nuovi amici a farne parte. Si è così ricostituito un folto gruppo di teologi cattolici, evangelici e ortodossi, che hanno ripreso con entusiasmo l'attività.

Le due riunioni finora svolte, rispettivamente tra il 17 e il 18 settembre e tra il 3 e il 4 gennaio scorsi, hanno trovato una generosa accoglienza nella casa di Giovanni Cereti, uno dei fondatori del GMT e ora, insieme a Paolo Ricca, suo coordinatore.

Intensi i ritmi di lavoro, vivace e costruttiva la discussione, in un clima generale di lieta amicizia: l'attività del Gruppo non poteva avere miglior ripresa. All'ultimo incontro si è avuta anche la presenza di padre Dalmazio Mongillo che, per impedimenti fisici, ha dovuto declinare l'invito a far parte stabilmente del GMT.

Le due riunioni, e il lavoro che ogni volta le ha precedute e seguite, hanno avuto come oggetto l'esame del documento di "Fede e Costituzione" (Consiglio Ecumenico delle Chiese) su *La natura e lo scopo della Chiesa*: un documento, diffuso alla fine del 1999, che si presenta come prima elaborazione di uno studio avviato nel 1993 per impulso della Conferenza di Santiago de Compostela e destinato a proseguire "secondo le linee di quello che potrebbe essere chiamato un testo di convergenza", sul modello del BEM. Perciò "Fede e Costituzione" ha invitato "chiese, commissioni, collegi, istituti e individui" a pronunciarsi su questa prima stesura del documento rispondendo ad alcune precise domande in merito. Il GMT sta lavorando appunto in questo senso.

Ciascuno dei sei capitoli in cui è articolato il documento è stato assegnato a uno o più membri del Gruppo con

l'incarico di formulare le proprie osservazioni in proposito; queste sono poi state discusse, precisate e integrate nelle due riunioni plenarie, per arrivare finalmente all'elaborazione di un testo unitario di risposta a "Fede e Costituzione". Tale testo conterrà tre ordini di osservazioni: una nota preliminare sul genere letterario e sul linguaggio del documento ginevrino; una valutazione generale delle categorie teologiche di fondo sottese a tutti i capitoli; e infine, una serie di considerazioni particolari sui singoli capitoli e paragrafi con alcune proposte anche testualmente correttive o integrative.

La bozza di questo testo conclusivo sarà discussa nella prossima riunione romana; e la stesura definitiva sarà inviata a Ginevra.

Ma le riflessioni del GMT sono andate ben al di là del mero scopo di elaborare un documento; sono state occasioni di fraterno confronto, di libero scambio dialogico, di approfondimento spirituale: momenti, insomma, di autentico e fecondo ecumenismo. Un esercizio da cui il SAE non può trarre che stimolo e alimento; e il rapporto vitale con l'associazione (rappresentata da un membro della Presidenza) è stato riaffermato dal Gruppo come una realtà e un'esigenza che ci si augura possano esprimersi in modi sempre più proficui per l'una e per l'altro. Un dato confortante per il presente, un buon auspicio per il futuro.

Meo Gnocchi

Sono membri attivi del Gruppo Misto Teologico:

Giovanni Cereti (coordinatore), Paolo Ricca (coordinatore), Clara Achille Cesarini (segretaria), Massimo Aprile, Italo Benedetti, Renzo Bertalot, Sante Di Giorgi, Teodoro Fanlo y Cortés, Gaetano Favaro, Alfio Filippi, Ermanno Genre, Meo Gnocchi (in rappresentanza della Presidenza SAE), Iuvenalie Ionascu, Giancarlo Locatelli, Lidia Maggi, Salvatore Manna, Cettina Militello, Carlo Molari, Simone Morandini, Angelo Pellegrini, Angelo Romita, Luigi Sartori, Piero Stefani, Letizia Tomassone.

A TORINO: ECUMENISMO SU GRANDE SCHERMO

Ecumenismo sul grande schermo. E' quanto è accaduto a Torino, nel mese di gennaio, con una rassegna totalmente gratuita di film e documentari a carattere religioso, intitolata "Ecumenica", dal nome dell'omonimo centro di documentazione, che li ha raccolti e selezionati.

Per tre giorni consecutivi, nelle sale del cinema Massimo, legato al Museo del Cinema, si sono alternati film di grande successo come *Mission*, *Fuori dal mondo*, *Magnificat*, a cortometraggi e reportage televisivi sulle aree del pianeta dove l'incontro tra le fedi risulta più difficile.

Si è trattato di una vera e propria "vetrina del dialogo". Un crocevia di celluloidi dove Margherita Buy ha trovato spazio accanto a Robert De Niro e il cinema maghrebino si è confrontato con quello medio-orientale e con produzioni tipicamente europee.

Non si dimentichi infatti che soltanto in Occidente la produzione di film e trasmissioni tv a carattere religioso è bassa. Ad altre latitudini la situazione risulta molto differente. Dei circa 900 film prodotti ogni anno in India, ad esempio, la stragrande maggioranza è a contenuto o riferimento spirituale.

L'iniziativa torinese non nasce in

modo isolato bensì è legata a "Ecumenica", il centro di documentazione su cinema e televisione a carattere religioso e spirituale nato nel 1999. Promotore di questo singolare modo per dialogare è stato il movimento "Sviluppo e pace" che intende facilitare l'inserimento di tanti stranieri arrivati nel nostro Paese favorendo l'incontro interculturale e interreligioso. Perciò, insieme alle comunità cristiane presenti sul territorio, vi sono coinvolte le realtà ebraica e musulmana. "Ecumenica" è una raccolta permanente di opere cinematografiche e televisive. Un servizio di informazione e approfondimento aperto a tutti, dalle famiglie alle scuole, che prevede archivi, strumenti di consultazioni, una ricca videoteca. Per la raccolta dei materiali, oltre alla Regione Piemonte, si avvale tra gli altri, della *ElleDici*, della *Multimedia San Paolo*, del Museo nazionale del Cinema, del Centro Culturale Valdese e di quello italo-arabo Dar Al Hikma.

"Il cinema è un potentissimo mezzo di comunicazione, uno straordinario strumento dell'immaginario collettivo - sottolinea il pastore Eugenio Bernardini direttore del settimanale evangelico *Riforma*. Sta a noi usarlo bene o male. Il

nostro impegno di raccolta e ricerca è orientato verso il dialogo, la comprensione, la conoscenza reciproca. Ma un film può anche essere uno strumento di propaganda, di violenza, di guerra". Per questo la selezione delle pellicole in mostra è stata particolarmente attenta. "Credo sia necessario far uscire la tematica religiosa dalle nicchie delle confessioni - prosegue Bernardini - . Con il nostro lavoro cerchiamo di offrire, a chi lo desidera, la capacità di leggere il significato spirituale anche di film non necessariamente incentrati sull'argomento fede".

Riccardo Maccioni

Dal 24 al 27 gennaio scorso si è riunito a Ottmaring (Germania) il Comitato congiunto della Conferenza delle chiese europee (KEK) e del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (CCEE).

L'incontro ha avuto come tema centrale la *Carta Ecumenica* che ha suscitato un ampio interesse in molte parti d'Europa.

In particolare il Comitato ha deciso la pubblicazione, entro breve, di un volume sull'Incontro Ecumenico Europeo di Strasburgo (aprile 2001).

Il suddetto Comitato congiunto ha inoltre deciso di proporre, al Comitato centrale della KEK e all'assemblea plenaria del CCE, la convocazione di una terza Assemblea Ecumenica Europea che non potrà comunque avvenire prima del 2006. Si vuole mantenere così la continuità con le precedenti Assemblee Ecumeniche Europee di Basilea (1989) e Graz (1997). (Da NEV)



Un fermo macchina tratto dal film "La vita è bella".

IL S.A.E.
HA UN SITO INTERNET
www.saenotizie.it
Visitatelo
e collaborate!!!

CONTRIBUTI SUL TEMA

Due soci, che hanno ricevuto lo scorso numero di SaeNotizie, e che quindi hanno avuto modo di conoscere il tema del convegno di primavera, ci hanno scritto alcune riflessioni e i loro suggerimenti.

Li pubblichiamo come gradito contributo alla presentazione di un argomento che ci coinvolge tutti in prima persona.

Nel ringraziarli, rendiamo noto che provvederemo nel prossimo numero ad un resoconto dettagliato dei contenuti.

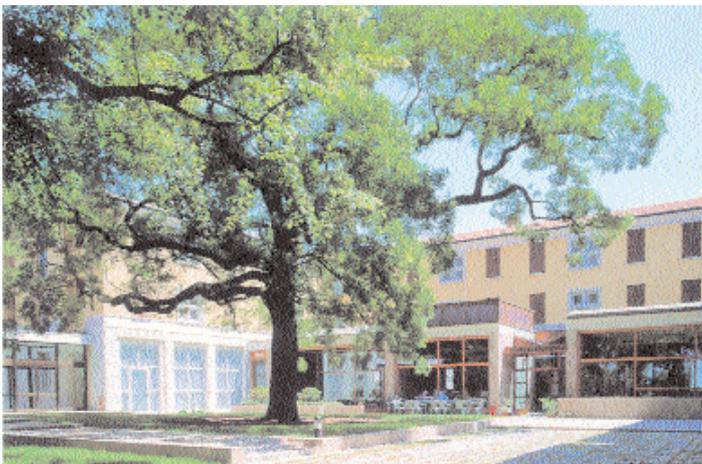
“La violenza, bestemmia al nome di Dio, usa il fondamentalismo a propria legittimazione e sacralizzazione.

Questa è la realtà drammatica alla cui presenza siamo provocati se sinceramente siamo alla ricerca del vero Volto di Dio.

Ma facciamo attenzione anche alle forme ‘sottilmente morbide’ di fondamentalismo e di violenza, che serpeggiano anche tra noi e soprattutto dentro di noi. Non ‘puntiamo il dito’ dunque contro i violenti di altra fede o di altra confessione.

Facciamo piuttosto nostro l’impegno a perseverare nell’ascolto dell’altro con un’accoglienza cristianamente vigile ma fraterna sempre!”

Cecilia Covini



Villa Cagnola, la grande corte degli incontri.

“[...] Ho letto il messaggio del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano: ‘Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio che porta sulla terra pace e giustizia per tutti’. [...]”

Sappiamo molto bene che nella Chiesa Cattolica Italiana coesistono opinioni differenti sulle modalità della legittima difesa, sull’eticità dello strumento ‘guerra’ per risolvere i conflitti, sul concetto di giustizia.

PROPOSTA: a Varese potrà essere invitato un biblista che possa offrirci i risultati della ricerca biblica oggi sull’insegnamento di Gesù riguardante il rifiuto assoluto di ogni violenza, sia essa verbale o fisica, di difesa o di attacco?

Capisco che non si possano cancellare 2000 anni di storia in cui si sono sviluppate alcune idee che condizionano il nostro attuale modo di pensare ed agire cristiano ma credo

VERITÀ SEN

Fondamentalis

IL CONVEGNO

Con la partecipazione de

SI TERRÀ A VILLA CAGNO

IL 25 E 26 M

PROGR

Sabato 25 maggio

ore 09.00 **Meditazione**

Padre Traian Valdman

(Arciprete ortodosso romeno)

ore 10.00 **Verità in tensione con l’amore?**

Fulvio Ferrario (Pastore valdese)

ore 15.30 **Movimenti fondamentalisti cristiani**

Enzo Pace

(Docente Università di Padova)

ore 16.30 **Fondamentalismi islamici**

Giulio H. Soravia

(Docente Università di Bologna)

ore 18.30 **S. Messa**

Mons. Pietro Giachetti

(Vescovo Emerito di Pinerolo)

Venerdì sera, 24 maggio, alle ore 21.00

si terrà l’Assemblea ordinaria dei Soci SAE.



Villa Cagnola, una veduta panoramica.

ZA AMORE?

mi e violenze

DI PRIMAVERA

ll'Arcidiocesi di Milano

LA DI GAZZADA (VARESE)

AGGIO 2002

AMMA:

Domenica 26 maggio

ore 09.00 **Meditazione**

Suor Sandra Rizzoli

(Religiosa del Cenacolo)

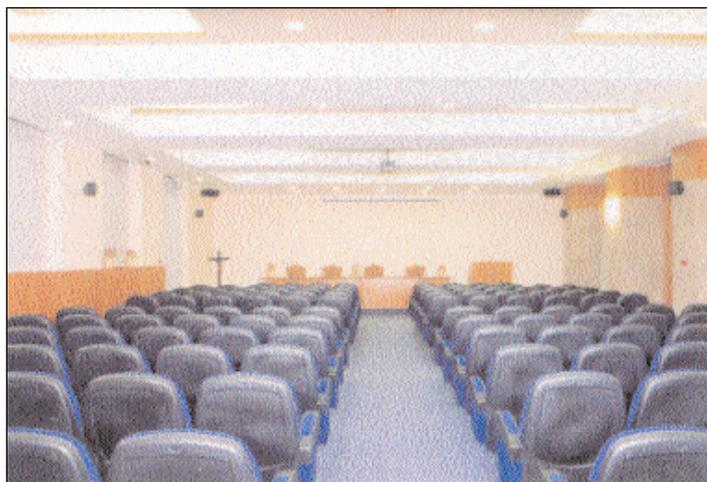
ore 10.00 **Il dialogo oltre la violenza**

Winfred Pfannkuche

(Pastore Valdese)

P. Tecla Vetrari

(Docente Ist. Ecum. S. Bernardino)



Villa Cagnola, la sala delle conferenze.

COME CI SI ARRIVA:

Per raggiungere Villa Cagnola di Gazzada (Va)

In macchina:

autostrada dei Laghi, ultima uscita prima di Varese.

In treno:

locale Milano-Varese dalla Stazione di Porta Garibaldi (MM2)

Orari ferroviari:

Milano Stazione Garibaldi

p. 12.37

p. 17.36

Gazzada

a. 13.26

a. 18.37

che la storia stessa ci stia obbligando a rivedere criticamente il nostro passato, non certo per giudicarlo, ma per capirlo e poter progettare quel futuro di pace e giustizia che è *da tutti invocato e cercato*.

Per ciò che riguarda l'Ebraismo, il cristianesimo e l'Islamismo, credo che ci troviamo di fronte all'*unico*, allo stesso Dio, conosciuto, invocato ed annunciato in maniera differente. Le differenze non vanno negate ma riconosciute. Non vanno nemmeno utilizzate per disprezzare l'altro o peggio per sopprimerlo ma solo unicamente per capirsi ed aiutarsi a crescere: non dicono tutti che si va verso la pienezza della conoscenza, della santità di vita? Questo è possibile solo attraverso l'incontro e il dialogo.

Come discepolo di Gesù, credo che abbiamo ricevuto dal nostro Maestro il mandato di 'portare la pace'. Di fronte al rifiuto ci si deve ritirare ed accogliere l'atto estremo dell'amore: donare la propria vita, sia nel servizio disinteressato sia nel momento in cui qualcuno ti vuole togliere di mezzo, credendo di fare cosa gradita a Dio ed all'umanità. E' il calice amaro di Gesù, che forse nessuno si sente di sopportare, ma resta il senso profondo del gesto di bere al calice nella celebrazione eucaristica".

Filippo Gervasi

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

L'ISCRIZIONE AL CONVEGNO è pari a 15 €, da effettuarsi dal 3 aprile al 17 maggio 2002 al Sae per posta, in Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano o per fax al numero 02.86465294 o per e-mail: e.milazz@flashnet.it.

LE QUOTE di partecipazione all'intero convegno comprendono la pensione completa dalla sera di venerdì 24/05 al pranzo del 26/05

Camera singola € 115

Camera doppia € 100

E' possibile partecipare a singole giornate.

Il costo di un pasto è pari a € 15.

Gazzada

p.15.40

Milano P. Garibaldi

a. 16.57

La stazione di Porta Garibaldi è collegata alla Stazione Centrale di Milano dalla linea metropolitana n. 2 (verde). Due fermate.

Per facilitare i partecipanti al convegno, il ritorno si potrà effettuare con un pullman che arriverà alla Stazione Centrale di Milano. Il pullman partirà da villa Cagnola alle 14.30 e raggiungerà la Stazione Centrale alle 15.30 circa. **Si prega di prenotare il pullman al momento dell'iscrizione.**

Il costo del pullman per il rientro è di € 8,00.

LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA

Anche quest'anno, molte sono state le iniziative per celebrare la Giornata Mondiale di Preghiera. Proponiamo qui la storia di questo importante appuntamento ecumenico che è ancora poco conosciuto.

La Giornata Mondiale di Preghiera è un movimento (e un'organizzazione) squisitamente femminile: mentre le Chiese e i loro esponenti erano ancora intenti a discutere polemicamente o a squadrarsi con reciproca freddezza, donne di varie denominazioni protestanti già operavano concretamente per affrontare gli innumerevoli bisogni materiali e morali di cui venivano a conoscenza nell'America del diciannovesimo secolo.

Nel 1812 **Mary Webb**, battista, della Società Femminile per le Missioni di Boston, organizza una giornata di preghiera mensile e 97 società femminili rispondono al suo invito. Nel 1887 **Mary Ellen James**, presidente del Comitato Esecutivo delle Donne Presbiteriane per le Missioni, dedica annualmente una settimana di preghiera per le ingiustizie del mondo. Viene organizzata una colletta speciale per i più bisognosi nel territorio degli USA. Contemporaneamente **Helen Barrett Montgomery** e **Lucy Peabody**, due battiste, organizzano una Giornata Interdenominazionale di Preghiera per le missioni. L'anno successivo **Abbie Child**, presidente del Comitato Mondiale delle Donne Cristiane, fissa un'ora di preghiera la domenica, organizzata in modo che tutte le donne in America, Australia, Africa ed Europa siano riunite nello stesso momento e col medesimo scopo.

Dopo la prima guerra mondiale i vari momenti di preghiera convergono e nasce un Comitato Mondiale delle

Donne Cristiane. Dal 1969 anche, movimenti cattolici femminili ne fanno parte, a livello mondiale. Oggi la Giornata Mondiale di Preghiera viene celebrata in 270 paesi.

In Italia, negli anni Cinquanta e Sessanta, cominciano i primi incontri in alcune comunità valdesi e metodiste. L'idea si diffonde: prima la Federazione Femminile Valdese organizza la traduzione e la distribuzione della celebrazione poi, se ne occupa la FDEI. Durante molti congressi viene discussa l'ipotesi di un Comitato Ecumenico che includa anche una rappresentanza cattolica. Nel 1998 un gruppo di lavoro ecumenico inizia la sua attività. Oggi la traduzione, la diffusione ed i contatti con il Comitato Mondiale sono affidati ad un comitato specifico.

Tre sono i punti salienti che caratterizzano questo movimento:

Informarsi: la celebrazione viene preparata, ogni anno, da donne di un paese diverso che espongono la propria realtà e i propri bisogni a tutte le comunità del mondo che intendono così dividerne sofferenze ed aspirazioni...

Pregare: ci si riunisce e si prega insieme a sorelle e fratelli lontani sia culturalmente che geograficamente secondo gli intendimenti e le impostazioni liturgiche che provengono dalla comunità annualmente designata.

Agire: la colletta è un segno tangibile della solidarietà di tutte le comunità nel mondo che celebrano la Giornata Mondiale di Preghiera; i contatti così stabiliti permettono di seguire nel tempo gli sviluppi dell'azione caritativa e le sue successive ricadute sulla società circostante.

Laura Dubini

QUOTE ASSOCIATIVE 2002

Ringraziamo quanti hanno già rinnovato l'iscrizione per il 2002.

<i>Socio ordinario</i>	€ 42	CCP n. 40443202 intestato a:
<i>Socio familiare</i>	€ 21	Segretariato
<i>Socio giovane</i>	€ 16	Attività Ecumeniche,
<i>Sostenitore</i>	€ 78	p.zza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano
<i>Socio garante</i>	€ 155	
<i>Amici del SAE</i>	offerta libera	(compilare in stampatello)

in breve dai gruppi

NOTIZIE

BARI

Congratulazioni e auguri a Simona Dobrescu che ha conseguito, con lode, la licenza in Teologia all'Istituto Ecumenico S. Nicola di Bari. La sua tesi sul tema "La presenza dell'ortodossia nel Consiglio Ecumenico delle Chiese: eventi, problematiche e testimonianze" è di grande interesse per la comprensione dell'apporto ortodosso al movimento ecumenico.

BOLOGNA

Il Sae è vicino con affetto a Marco Tolomelli per l'improvvisa scomparsa della sua mamma.

COSENZA

Il Sae, in collaborazione con l'associazione *Filadelphia*, propone una serie di incontri su: "Noi e gli altri per una educazione al dialogo" da febbraio a maggio, la prima domenica del mese.

I temi scelti sono: "Stereotipi e pregiudizi: due fenomeni persistenti"; "Le radici del pregiudizio e dello stereo-tipo"; "Le strategie di difesa"; "I volti della differenza: l'incontro con l'alterità".

Sede: Sala "G. Bilotta", piazza Loreto.

Per informazioni:

Maria Pina Ferrari, tel. 0984.32565.

FERRARA

Il Sae, in collaborazione con l'Assessorato delle Politiche e Istituzioni Culturali, propone il Forum delle Religioni.

Il ciclo di incontri, coordinato da Piero Stefani proseguirà fino ad aprile. Gli appuntamenti sono curati da: musulmani, bahai, ortodossi, protestanti, e ebrei.

Sede: Bibl. Ariosteia, via delle Scienze, 17.

Per informazioni:

Luca Marzola, tel. 0523.334146.

IVREA

Il Sae ad aprile si concentrerà sul documento *Il tempo stringe*. Relatori: E. Paschetto, E. Segatti.

Per informazioni:

Eliada Resta, tel. 0125.424398.

REGGIO CALABRIA

Congratulazioni e auguri a Daniele e Annaelisa Fortuna per la nascita del secondogenito Samuele.

ROMA

Il gruppo Sae, in collaborazione con le suore Francescane Missionarie di Maria, dedica gli incontri di formazione ecumenica al tema "Ecumenismo e globalizzazione".

Tra i relatori: A. Papa, R. Salvan, E. Rivoir, T. Michel, D. Garrone, C. Di San- te, G. Girardet, G. Florio, V. Benecchi.

Sede: via Giusti, 12.

Per informazioni:

Stefano Ercoli, tel. 06.6530976.

VERONA

E' nato Davide Sfreda! Ai genitori Nicola e Elisa e ai nonni Emidio e Florestana gli auguri affettuosi del Sae.

A Salerno, un convegno di grande interesse e attualità

Per iniziativa del gruppo SAE di Salerno, il 19 dicembre 2001, nella Sala del Gonfalone del Comune, ha avuto luogo un convegno dal titolo: "ECUMENICITÀ: il Segretariato Attività Ecumeniche al servizio della comunità per una società multi-etnica e multi-religiosa". Il Comune e la Provincia di Salerno hanno patrocinato la manifestazione che ha suscitato molto interesse nella comunità locale.

I tre relatori ci sono ben noti: D. Giovanni Cereti, P. Traian Valdman ed il Pastore Emmanuele Paschetto. Con la partecipazione del filosofo musulmano Mohamed Mzoughi, esperto di mistica islamica. Moderatore: Bruno Di Maio, responsabile del gruppo SAE di Palermo.

Dopo il saluto del Sindaco della Città ed il benvenuto da parte di Romano Meloro, responsabile del Gruppo SAE di Salerno, T. Valdman ha posto l'accento sul valore della *reciproca conoscenza* e della *reciproca comune testimonianza* per la costruzione di una società pluralistica. Il SAE rappresenta uno spazio ed un metodo, forse unico, di libera e fruttuosa applicazione della conoscenza e della testimonianza, nel quale l'Ortodossia apporta il contributo della spiritualità e della liturgia dei Padri della Chiesa.

E. Paschetto ha dedicato il suo intervento al tema della Salvezza, *morte della morte*. Il messaggio del Salvatore è

affidato alla comunità che deve renderlo credibile con i mezzi della comunicazione che le sono propri. Tale missione della comunità trova un ausilio ed uno strumento singolarmente efficace in iniziative libere e paritarie, come quelle del SAE.

M. Mzoughi ha invece aiutato a gettare uno sguardo "adulto" sull'Islam nella sua espressione mistica (sufismo). L'esperienza *sufi*, che parte dal concetto di *Dio come principio del movimento dell'anima*, si pone come profondamente diversa da quella dei giuristi e dei letteralisti, aprendo la strada ad una comprensione del Corano e della Sunna meno legata ai testi e più aperta all'uomo nella dimensione personale e comunitaria.

G. Cereti, infine, facendo una sintesi tra l'esperienza ecumenica compiuta nell'ambito del SAE e quella del movimento "Religioni per la pace", ha tracciato un cammino profetico che porta dall'unità dei Cristiani a quella del genere umano. Chi si pone su questa strada accetta di testimoniare la compassione di Dio per le sue creature, allargando lo sguardo verso gli orizzonti di Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato. Il percorso per la costruzione di un mondo migliore, come comunità multi-etnica e multi-religiosa, passa attraverso iniziative dove s'impara a praticare l'accoglienza e l'amore.

Bruno Di Maio



18 gennaio. La Presidente del Sae apre la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a Siracusa. A destra, il Vicario Generale della diocesi; a sinistra, don Maurizio Aliotta.

LETTERE

Cara Elena, il S.A.E. di Salerno vive una stagione felice di iniziative e di espansione perché ha nuovi iscritti e aumenta la partecipazione delle persone all'attività e l'attenzione della comunità locale alle vicende di cui esso è protagonista. Il magnifico incontro di mercoledì 19 dicembre 2001, sul tema "Società multi-etnica e multi-religiosa" ha consentito a tutti noi di ascoltare un intenso dialogo tra Di Maio, Cereti, Paschetto, Valdman e Mzoughi, i primi, quattro amici del S.A.E., l'ultimo, filosofo islamico nostro amico di Napoli.

Del convegno ha dato conto, con la sua relazione, Di Maio. A me preme mettere in evidenza che venerdì 25 gennaio 2002, nel salone della parrocchia di S. Giovanni Bosco in Salerno, abbiamo tenuto la nostra annuale giornata ecumenica. Essa, gli altri anni, si è svolta con la partecipazione limitata delle persone più sensibili al cammino ecumenico. Quest'anno la celebrazione si è ampliata, con la partecipazione di gran popolo, come incontro indetto congiuntamente anche dalla Chiesa cattolica e protestante e con la partecipazione del Pastore metodista Antonio Squitieri, del Rev. Gino Battaglia della Comunità di S. Egidio e dell'Arcivescovo di Salerno Mons. Gerardo Pierro, i quali hanno tutti rivolto il loro messaggio per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Ritorniamo così, dopo le difficoltà dell'anno 2001, alla pienezza del cammino ecumenico nella società complessa della violenza terroristica, della risposta esclusivamente bellica, della imponderabilità dei fattori di equilibrio e di pace nel Medio Oriente, della globalizzazione finanziaria non etica. La celebrazione si è imperniata sulla ricerca di senso nella storia delle persone, dei gruppi, dei movimenti e dei popoli, allo scopo di concretizzare una pace attiva e un processo di dialogo e disponibilità verso i più poveri del mondo. Cordiali saluti da parte di tutti gli amici del S.A.E. e auguri di buon lavoro.

Romano Meloro.

CATANZARO. È nato a Catanzaro un nuovo gruppo SAE.

Alla responsabile Rita Leone e ai nuovi soci *Saenotizie* da il benvenuto e augura buon lavoro!

IL CARDINAL MARTINI E GERUSALEMME

« Ricordo il mio primo incontro con Gerusalemme nel 1959. Il territorio era in stato di armistizio, in attesa del trattato di pace, ma i soldati tenevano i fucili puntati da una parte e dall'altra, in mezzo il *no man's land*, la zona nella quale nessuno poteva entrare senza pericolo. Facevo il primo viaggio di studi in Medio Oriente alla scoperta degli scavi, dunque con occhi di archeologo, con sguardo un po' profano.

Forse proprio grazie a questo contesto curioso, potrei dire scientifico, due profonde esperienze spirituali mi hanno colpito.

* Arrivando a Gerusalemme la sera del 12 luglio, mi resi conto che il giorno dopo ricorreva il settimo anniversario della mia prima Messa e riuscii a ottenere di poter celebrare l'Eucaristia al santo Sepolcro. Mi alzai verso le 3.30 e mi avviai camminando lungo i vicoli deserti della città per raggiungere la Basilica. Di quella Messa ricordo soltanto che ebbi una sensazione fortissima di "vita", di ciò che significa "vita": pregando e celebrando da solo sulla pietra del Sepolcro, con pochissime persone che assistevano di fuori, mi pareva di cogliere in una maniera straordinariamente lucida che la vita è il tema nodale di tutte le religioni, è l'anelito di tutta l'umanità. E' difficile descrivere l'esperienza che ho vissuto, l'intuizione che ho avuto di una vita che non finisce mai, che scoppia, deborda, abbraccia l'universo; la sensazione che tutte le religioni si giocano sul tema della vita per sempre, della risurrezione e che quindi, a partire da qui, tutto doveva essere compreso e giudicato.

* Durante quel viaggio ho anche vissuto un'esperienza di morte. Stavamo visitando i pozzi di El Gib (l'antica Gàbaon), il luogo del sogno di Salomone.

Intorno ai grandi pozzi era ammassato il materiale proveniente dagli scavi e, per fotografare un pozzo, occorreva salirci sopra e sporgersi. Quando venne il mio turno la montagnola di sabbia e sassi cominciò a franare, così incominciai a scivolare giù insieme alla sabbia. Mi vedevo ormai morto sommerso, ma improvvisamente mi venne un pensiero: *com'è bello morire in questa terra!* E mi sentivo tranquillo, sereno, contento di ciò che stava accadendo. Credo anzi che essendo in pace, mentre precipitavo infilavo istintivamente le mani nella massa di sabbia mischiata a sassi, e riuscii a fermarmi un attimo prima di cadere sul fondo. Questa esperienza di morte vicina, coniugata con la precedente esperienza di vita, è rimasta impressa nel mio cuore. Per quanto ricordo è stato il primo momento in cui ho fortemente avvertito le mie *radici esistenziali* legate a quella terra, a quei luoghi.

L'esperienza delle radici storiche

Un secondo momento di crescita della coscienza delle radici l'ho vissuto parecchi anni dopo. Ero allora Rettore del Pontificio Istituto Biblico a Roma e visitavo regolarmente la sede di Gerusalemme, che si trova presso la porta di Giaffa, e dal suo terrazzo si può spaziare direttamente sulle mura della città.

Arrivai di sera tardi, mi recai sul terrazzo della casa e mi misi a contemplare il cielo in direzione delle mura. A un tratto sentii quasi con prepotenza questa percezione: *io*

sono nato qui, a Gerusalemme.

Sperimentavo che le parole del salmista: "Là costui è nato" (*Sal 87,6*) si verificavano, mi pareva di essere davvero nato lì, di essere sempre vissuto a contatto con quelle pietre. Alle radici esistenziali si aggiungevano quindi le *radici storiche*: essere parte di queste pietre, di questa realtà che si tocca con le mani.

L'esperienza delle radici culturali

Rettore dell'Istituto Biblico di Roma già da qualche anno, ritenni giunto il tempo di ricercare contatti con l'Università Ebraica di Gerusalemme, per dare la possibilità agli alunni del Biblico (quasi tutti sacerdoti) di studiare in quell'Ateneo. Mi sembrava infatti importante che si immergessero nella cultura e nella mentalità della realtà ebraica di Gerusalemme [...]

Fu questo il momento in cui si aggiunsero alle altre diocesi le *radici culturali* (la cultura, la storia, la tradizione, i rapporti amicali con le persone) [...]

Sono davvero tanti gli incontri, i momenti straordinari di preghiera e di silenzio vissuti a Gerusalemme, a Yad Vashem, al muro occidentale, i momenti di dialogo intenso, di partecipazione a convegni, che hanno creato la coscienza di sguardo verso Gerusalemme, questa coscienza di comunità di tradizioni e di origine.

Come nasce e si affina il rapporto con Gerusalemme e con le proprie radici sante

Vi offro ora qualche riflessione su questo tema.

1. Il proprio rapporto con Gerusalemme è mediato da incontri "provvidenziali" ed è una storia diversa per ognuno: per questo coinvolge fino in fondo.

2. Io penso che ogni cristiano compie, in qualche modo, un tale cammino attraverso letture, simboli, conoscenza di perso-

ne. L'importante è che ciascuno stia attento a come avviene in lui, a propizziarlo, unificarlo, scandagliarlo per trovare poi una figura di riferimento.

3. L'incontro porta a sintonizzarsi gradualmente con il popolo ebraico e la sua storia, la sua cultura, le sue sofferenze e le sue glorie. Porta ad amare, stimare, studiare le ricchezze tradizionali di questo popolo. Non è sufficiente combattere l'antisemitismo; bisogna imparare a conoscere e sperimentare il tesoro di storia e di cultura, perché ci fa scoprire le nostre radici.

4. In questo cammino la Gerusalemme storica e la Gerusalemme simbolica giocano un ruolo diverso ma simile nel profondo: l'una richiama l'altra, è simbolo dell'altra.

5. Ne deriva che la pace in Gerusalemme è il segno della pace nel mondo, è una questione cruciale per i popoli che vi abitano e insieme per l'umanità intera in quanto è simbolo, segno del destino umano. Perciò anche la sofferenza è segno, simbolo della sofferenza umana.

Concludo con una citazione dal *Salmo 122* che tutti sentiamo forte e drammatica in questi giorni.

"Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura"».

Intervento del Card. Carlo Maria Martini in occasione della Giornata dell'Ebraismo - 17 gennaio 2001.

